



**LIBRERIA MALAPARTE**

# Abebech e la sua storia tra le pagine della vita

di **Fulvio Paloscia**

Inizia tutto con un inseguimento. Etiopia, 1938. L'Africa Orientale è una colonia italiana. Una ragazzina di 16 anni fugge inseguita dal suo predatore. È un uomo somalo, e lei lo sente sempre più vicino, il fiato sul suo collo di adolescente. Le gambe agili di Abebech volano sulla terra dove è nata, e dalla quale presto verrà strappata. Perché l'uomo la rapirà, estirperà le sue radici e la porterà in Somalia, per poi abbandonarla con una figlia. Dighei, zia di Saba Anglana, autrice del romanzo *La signora meraviglia*, edito da Sellerio, che si svolge su due piani temporali: quello di Abebech, e l'Italia di oggi.

Dove Dighei vive da 40 anni, e necessita della cittadinanza italiana. È proprio Saba ad aiutarla a muoversi nel labirinto della burocrazia in una Roma quasi kafkiana, tra impiegati del Comune che si perdono in un bicchier d'acqua, documenti

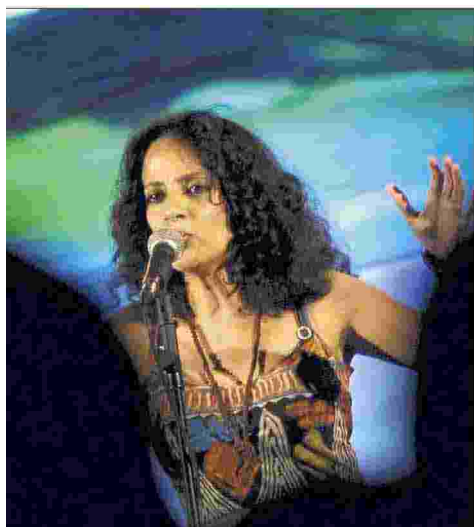
che paiono impossibili da ottenere, meccanismi arrugginiti e sfinenti. La cittadinanza ha l'aria di un obiettivo così lontano da raggiungere che, in famiglia, la chiamano "la signora meraviglia". Ed è il nodo di tutto il romanzo, perché approdo nel presente di quella sensazione di vuoto, di spaesamento, di disappartenenza, di confusione identitaria che da Abebech arriva fino alla stessa Saba.

Ma c'è anche la Mogadiscio del passato, in questo romanzo che si muove tra leggerezza e brutalità, tra magia fiabesca e cruda realtà. Abebech vi arriva un po' per caso, un po' per le previsioni di un indovino. Qui trova marito, qui diventa madre di otto figli, qui finalmente pensa di dare una stabilità alla sua vita, e di raggiungere quella piccola felicità tanto desiderata. E invece no. Uno strano demone si impossessa di lei. Un turbamento profondo la divora, non l'abbandona. Solo un'altra donna può aiutarla a liberarsi di quello spirito che è entrato dentro

di lei. Una donna il cui nome è, anch'esso, "signora meraviglia".

Nata a Mogadiscio nel 1970, Saba Anglana si è fatta conoscere nel mondo dello spettacolo come attrice ma soprattutto come musicista e cantante. Di madre etiopie e di padre italiano, con la famiglia lascia la Somalia nel 1975, perché il regime di Mohammad Siad Barre sospetta che siano spie. Si stabiliscono dunque a Roma, e qui Saba – dopo la laurea in Storia dell'arte alla Sapienza – inizia la sua carriera prima recitando (tra l'altro nella serie tivù *La squadra*) poi, nel 2006, il debutto nella musica con l'album *Jidka* distribuito in 60 paesi, a cui ne sono seguiti altri: un mosaico di canzoni per ricostruire un'identità perduta. Ad Abebech, nel 2018 aveva dedicato lo spettacolo *Fiore che sboccia*, da lei scritto e interpretato: la donna torna ora in questo memoir dove dal passato scaturisce una potente riflessione sul presente.

*Libreria Malaparte, via dell'Agnolo 30/r. Oggi, 18.30. Ingresso libero*



▲ La scrittrice Saba Anglana si è fatta conoscere come musicista e cantante

Oggi (ore 18.30)  
la presentazione  
del romanzo di Saba  
Anglana "La signora  
meraviglia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157